



Università degli Studi di Messina

Consiglio di Amministrazione

Adunanza del 10.06.2014 (ore 16,00)

VII – APPROVAZIONE REGOLAMENTI DEI DIPARTIMENTI.

L'anno 2014, il giorno 10 del mese di giugno, alle ore 16,00 e seguenti, presso la Sede dell'Università degli Studi di Messina e nella consueta sala delle adunanze degli organi collegiali si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'Università nominato con delibera del S.A. del 27.11.2013, con D.R. n. 2829 del 13.12.2013 e con D.R. n. 2085 del 9.8.2012, con l'intervento dei Sigg.ri

1.	Prof. Navarra	Pietro	Presidente	Presente x	Assente ▪
2.	Prof. Carini	Giuseppe	Componente	Presente x	Assente ▪
3.	Prof. Palmeri	Renato	Componente	Presente x	Assente ▪
4.	Dr. Buccisano	Andrea	Componente	Presente x	Assente ▪
5.	Dr. Santoro	Rosa	Componente	Presente x	Assente ▪
6.	Dr. Paratore	Simone	Componente	Presente x	Assente ▪
7.	Dr. Leonardi	Salvatore	Componente	Presente x	Assente ▪
8.	Avv. Ragno	Luigi	Componente	Presente x	Assente ▪
9.	Sig. Agnello	Dario	Componente	Presente ▪	Assente x
10.	Sig. Bagnato	Damiano	Componente	Presente x	Assente ▪

Risultano, altresì, presenti:

1.	Prof. De Domenico	Francesco	Direttore generale	Presente x	Assente ▪
2.	Prof. Scribano	Emanuele	Prorettore vicario	Presente x	Assente ▪

Per il Collegio dei Revisori risultano presenti:

1.	Avv. Genovese	Giancarlo	Presidente	Presente x	Assente ▪
2.	Dr.ssa Genovese	Silvia	Componente	Presente ▪	Assente x
3.	Dr. Musella	Antonio	Componente	Presente ▪	Assente x

Presiede il Magnifico Rettore, Prof. Pietro Navarra.

Su invito del Magnifico Rettore è anche presente il Coordinatore del Collegio dei Prorettori, prof. Giovanni Cupaiuolo.

Il Presidente, constatato che il numero dei presenti è legale, dichiara aperta la seduta e invita i convenuti a deliberare sull'argomento in oggetto specificato:

* * * *

Il Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Messina, concluso il dibattito come da separato verbale,

Vista la proposta di delibera concernente l'oggetto.

Preso atto della relazione della Dott.ssa Maria Ordile, responsabile dell'Area Organi Collegiali, servizi amm.vi e documentali, invitata a presenziare in detta occasione.

Preso atto del visto di regolarità tecnica e di legittimità apposto dal Dirigente della struttura proponente, come da allegata proposta di deliberazione;

Visto l'art. 2 della L. 30 dicembre 2010, n. 240;

Visti gli artt. 11 e 14 dello Statuto dell'Ateneo emanato con D.R. del 14 maggio 2012, n. 1244, pubblicato sulla G.U.R.I. – Serie generale – 19 maggio 2012, n. 116;

Considerata la delibera del Senato Accademico del 10.06.2014, con la quale il predetto Organo ha approvato, subordinatamente al parere favorevole del Consiglio di Amministrazione, il regolamento del Dipartimento di Scienze Biologiche ed Ambientali e il regolamento del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali, modificando in quest'ultimo il comma 1 dell'art. 15 nella seguente maniera "*Il Dipartimento, sin dalla sua costituzione o per successiva delibera del proprio Consiglio a maggioranza dei docenti afferenti al Dipartimento, può articolarsi in sezioni costituite **comunque** da un numero di componenti **non inferiori al 20%** dei docenti afferenti al Dipartimento in ragione di specifiche esigenze di carattere scientifico*", in conformità a quanto previsto dal regolamento-tipo.

Ad unanimità dei voti resi nelle forme di legge, in accoglimento della proposta in oggetto specificata che fa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

DELIBERA

1. di approvare la proposta di deliberazione indicata in oggetto, allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale, come emendata dal Senato Accademico nella seduta del 10.06.2014 e, pertanto, l'art. 15, comma 1, del regolamento del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali diventa "*Il Dipartimento, sin dalla sua costituzione o per successiva delibera del proprio Consiglio a maggioranza dei docenti afferenti al Dipartimento, può articolarsi in sezioni costituite **comunque** da un numero di componenti **non inferiori al 20%** dei docenti afferenti al Dipartimento in ragione di specifiche esigenze di carattere scientifico*";
2. di dare mandato al Direttore generale di dare esecuzione al superiore provvedimento.

Università degli Studi di Messina

VII – APPROVAZIONE REGOLAMENTI DEI DIPARTIMENTI.

Struttura richiedente: Dipartimento di Scienze Umane e Sociali
Dipartimento di Scienze Biologiche ed Ambientali

Struttura proponente: Direzione Generale
Area Organi Collegiali, servizi amm.vi e documentali
Settore Documentazione e Consulenza Normativa
Ufficio Statuto e regolamenti

Visti:

- la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 recante *”Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario”*;
- lo Statuto dell’Università degli Studi di Messina, emanato con D.R. n. 1244 del 14 Maggio 2012;
- l’art. 46 del Regolamento generale, emanato con D.R. n. 1427 del 17.06.2013;
- il Regolamento-tipo del Dipartimento, emanato con D.R. n. 1440 del 06.06.2012;
- l’estratto del verbale del Consiglio del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali del 11.12.2012, trasmesso all’Ateneo con nota prot. n. 69134 del 27.12.2012, con cui è stato approvato il regolamento del Dipartimento;
- la nota prot. n. 383 del 08.01.2014 di trasmissione della proposta di regolamento del Dipartimento di Scienze Biologiche ed Ambientali, approvata dal Consiglio di Dipartimento in data 17.12.2013;

Ritenuto opportuno:

- di apportare alcune modificazioni ai suddetti regolamenti, come approvati dai relativi Consigli di Dipartimento, al fine di uniformarli alla vigente normativa in materia di bilancio unico e di contabilità economica-patrimoniale degli Atenei, alle prescrizioni di cui al Regolamento-tipo dei Dipartimenti nonché alle disposizioni statutarie e regolamentari dell’Ateneo;

Tutto ciò premesso,

propone

- a) che il Consiglio di Amministrazione esprima parere favorevole in merito al Regolamento del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali, allegato alla presente proposta;
Rispetto al testo approvato dal Consiglio di Dipartimento, il testo regolamentare allegato contiene i seguenti emendamenti, concordati con il Direttore del Dipartimento a seguito del raffronto con il regolamento-tipo:
 - 1) all’art. 4, comma 4, le parole *“del Dipartimento interessato”* sono state sostituite in *“dei Dipartimenti interessati”* in conformità con quanto previsto dallo Statuto;
 - 2) all’art. 6, comma 4, sono stati eliminati i seguenti periodi *“Nel caso in cui nella prima votazione nessuno dei candidati abbia ottenuto la maggioranza prescritta, si procede ad*

una seconda votazione per la quale è sufficiente la maggioranza dei voti validi espressi. Nel caso che nella seconda votazione nessun candidato abbia ottenuto la maggioranza prescritta, si procede al ballottaggio tra i due candidati che abbiano riportato il maggior numero di voti. La votazione di ballottaggio è valida qualunque sia il numero dei votanti. In caso di parità è eletto il candidato con maggiore anzianità nel ruolo”, poiché in contrasto con i successivi commi 6 e 7 dello stesso regolamento, mentre alla fine del comma 7 è stato inserito il seguente periodo: **“A parità di voti, risulta eletto il candidato anagraficamente più giovane”**;

- 3) all’art. 6, comma 11, al secondo periodo, la parola *“Devono”* è stato sostituita con **“Possono”** conformemente a quanto previsto dal regolamento-tipo.
- 4) all’art. 6, comma 16, alla fine della lettera p) sono state inserite le seguenti parole: **“di concerto con la Commissione per l’Orientamento e il Tutorato di cui all’art. 13 del presente regolamento”**;
- 5) all’art. 7, comma 8, lettera m), le parole *“d’intesa con i”* sono state sostituite dalle seguenti *“su proposta dei”* conformemente a quanto previsto dall’art. 22, comma 6, del regolamento didattico di Ateneo;
- 6) all’art. 8, comma 2, è stato eliminato il secondo periodo *“La qualifica di Coordinatore di C.d.S. è incompatibile con quella di membro elettivo della Giunta”* poiché si tratta di un’incompatibilità non prevista dallo Statuto e, alla fine dell’ultimo periodo, sono state inserite le seguenti parole: **“quando si trattino affari concernenti detto personale”** conformemente a quanto previsto dal regolamento-tipo.
- 7) all’art. 10, comma 2, dopo le parole *“afferenti al”* sono state sostituite dalle parole: **“effettivi del”**;
- 8) si propone di modificare l’art. 15, comma 1 **“Il Dipartimento, sin dalla sua costituzione o per successiva delibera del proprio Consiglio a maggioranza dei docenti afferenti al Dipartimento, può articolarsi in sezioni costituite da un numero di componenti del 20% dei docenti afferenti al Dipartimento e comunque non inferiore al 15% in ragione di specifiche esigenze di carattere scientifico”** nella seguente maniera **“Il Dipartimento, sin dalla sua costituzione o per successiva delibera del proprio Consiglio a maggioranza dei docenti afferenti al Dipartimento, può articolarsi in sezioni costituite **comunque** da un numero di componenti **non inferiori al [DA SOPPRIMERE: del] 20% dei docenti afferenti al Dipartimento [DA SOPPRIMERE: e comunque non inferiore al 15%]** in ragione di specifiche esigenze di carattere scientifico”** in conformità a quanto previsto dal regolamento-tipo. Su questo punto, la prof.ssa Larcan, Direttore del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali, contattata dai competenti uffici, ha fatto presente che, considerata l’eterogeneità degli ambiti di ricerca dei docenti afferenti al Dipartimento in esame, sarebbe importante mantenere la disposizione come approvata dal proprio Consiglio di Dipartimento, al fine di rendere più agevole la costituzione di sezioni omogenee per tematiche di ricerca. Su questo punto, si demanda la decisione al Senato Accademico.
- 9) sono stati eliminati i commi 1 e 2 dell’art. 21 in quanto il primo è da riferire alla prima applicazione del regolamento-tipo e il secondo non ha più ragione di essere a seguito del passaggio al bilancio unico; è stato inoltre eliminato interamente il secondo periodo del comma 3 (divenuto 1 per effetto delle superiori eliminazioni) *“Sarà cura del Direttore del “Dipartimento di Scienze Umane e Sociali” (SUS), se del caso, comunicare alle parti interessate che la convenzione e/o il contratto dovrà intendersi trasferito per la*

gestione amministrativa ed ogni altro atto nella sua interezza alla nuova struttura dipartimentale. I fondi di ricerca dei singoli docenti seguiranno i responsabili scientifici al Dipartimento di afferenza”.

- 10) viene evidenziato che, nonostante l’art. 10, comma 4, del regolamento-tipo di Dipartimento e l’art. 33 dello Statuto di Ateneo stabiliscono che le modalità di nomina del Coordinatore del Corso di studio sono stabilite nel regolamento del corso di studio, tali previsioni sono invece contenute all’interno del regolamento di Dipartimento (art. 10, commi 8 e segg.).
- b) che il Consiglio di Amministrazione esprima parere favorevole in merito al Regolamento del Dipartimento di Scienze Biologiche ed Ambientali, allegato alla presente proposta; Rispetto al testo approvato dal Consiglio di Dipartimento, il testo regolamentare allegato contiene i seguenti emendamenti, concordati con il Direttore del Dipartimento a seguito del raffronto con il regolamento-tipo:
- 1) all’art. 4, comma 2, sono state eliminate le seguenti parole: *“che esprimerà il proprio parere sulle motivazioni della richiesta ed anche in merito alla sostenibilità dell’afferenza in termini di locali, attrezzature e strumentazioni nonché delle risorse finanziarie idonee a supportare le attività del richiedente. La richiesta di afferenza verrà considerata accettata se almeno i 3/4 degli aventi diritto si pronunzierà a favore”.*
 - 2) all’art. 5, comma 1 sono state eliminate le seguenti parole: *“in conformità alla normativa”;*
 - 3) all’art. 8, comma 3, nel penultimo periodo sono state soppresse le parole: *“gli eventuali”* ed è stata inserita la parola: *“i”*, mentre nell’ultimo periodo sono state soppresse le parole: *“l’eventuale”* ed è stata inserita la parola: *“il”;*
 - 4) all’art. 8, comma 8, lett. a) e lett. d) si è corretto il riferimento al comma 15 con il comma 16, in quanto trattasi di errore riportato dal succitato regolamento-tipo;
 - 5) all’art. 9, comma 2, al terzo periodo, la parola *“partecipano”* è stata sostituita dalla parola *“partecipa”*, sono state eliminate le parole: *“o il Rappresentante degli Assegnisti, dei Dottorandi di ricerca e degli Specializzandi”* e le parole *“dette categorie”* sono state sostituite dalle seguenti *“detto personale”*. Alla fine del comma in esame, è stato inoltre inserito il seguente periodo: *“Possono partecipare, altresì, senza diritto di voto, i Rappresentanti degli Assegnisti, dei Dottorandi di ricerca e degli Specializzandi quando si trattino argomenti concernenti dette categorie.*
 - 6) all’art. 15, comma 7, le parole *“Direttore del Dipartimento con delibera”* sono state sostituite dalle seguenti parole: *“ Rettore, su proposta”* mentre sono state eliminate le parole *“e conservano tale posizione, di norma, fino alla scadenza del mandato del Direttore”;* è stato interamente eliminato il comma 8 *“Alle suddette “Strutture Speciali” potrà essere riconosciuta una autonomia funzionale”.*
 - 7) sono stati eliminati i commi 1, 2 e 3 dell’art. 21 in quanto i primi due commi sono da riferire alla prima applicazione del regolamento-tipo, ai fini dell’elezione del Direttore del Dipartimento e degli altri rappresentanti elettivi, e il terzo comma non ha più ragione di essere a seguito del passaggio al bilancio unico;

Allegati:

Regolamento del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali

Regolamento del Dipartimento di Scienze Biologiche ed Ambientali



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MESSINA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE E SOCIALI
(S.U.S.)

Regolamento Interno

Art. 1 - Costituzione del Dipartimento

Il Dipartimento di “Scienze Umane e Sociali” (SUS) è costituito con D.R. n. 1805 del 10/07/2012.

Art. 2 - Oggetto del regolamento

Il presente regolamento disciplina le attribuzioni, le modalità di gestione e di funzionamento del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali – S.U.S. (di seguito “Dipartimento”), in conformità alla normativa vigente. Disciplina, altresì, lo svolgimento delle attività di ricerca scientifica, nonché l’attività didattica svolta presso il Dipartimento ovvero in concorso con altri Dipartimenti.

Art. 3 - Funzioni del Dipartimento

1. Il Dipartimento si organizza in modo autonomo al fine della ottimale promozione e del coordinamento delle attività di ricerca scientifica. Il Dipartimento promuove e gestisce, anche in concorso con altri Dipartimenti, lo svolgimento delle attività didattiche e formative nei Corsi di studio, nei dottorati di ricerca, nelle Scuole di dottorato e nelle Scuole di specializzazione, secondo le disposizioni della legge e dei regolamenti universitari; procede alle chiamate di professori e ricercatori. Può inoltre proporre al Consiglio di Amministrazione l’istituzione di Centri di ricerca.

In particolare, il Dipartimento svolge le seguenti funzioni:

- a) promuove e coordina l’attività di ricerca di base e applicata nei settori scientifico-disciplinari di pertinenza;
- b) delibera in merito all’istituzione, alla regolamentazione e alla strutturazione interna di eventuali specifiche Sezioni del Dipartimento;
- c) delibera in merito all’istituzione, alla regolamentazione e alla strutturazione interna di eventuali Centri di Ricerca;
- d) coordina ed esegue attività di ricerca e consulenza, anche mediante contratti e convenzioni con istituzioni e soggetti pubblici e privati, secondo quanto disposto dallo Statuto e dal regolamento d’Ateneo per l’amministrazione e la contabilità e dal regolamento sulle prestazioni conto terzi;
- e) programma e coordina l’attività didattica e lo svolgimento dei corsi di studio per il conseguimento delle lauree, delle lauree magistrali e dei diplomi di specializzazione, in conformità al Regolamento didattico di ateneo;
- f) concorre, in collaborazione con il collegio dei docenti, all’organizzazione dei corsi per il conseguimento dei dottorati di ricerca di cui alle disposizioni istitutive dei dottorati stessi;

- g) concorre, in collaborazione con i rispettivi organi direttivi, all'organizzazione dei corsi di perfezionamento, delle scuole di specializzazione, dei master e delle altre attività formative;
- h) collabora con gli organi di governo dell'Università e gli organi di programmazione nazionale, regionale e locale all'elaborazione ed alla relativa attuazione di programmi di insegnamento non finalizzati al conseguimento dei titoli di studio previsti dalla legge, ma rispondenti a precise esigenze di qualificazione e riqualificazione professionale e di educazione permanente;
- i) promuove e organizza seminari, conferenze, convegni e incontri di studio in genere nonché l'attivazione di collaborazioni con soggetti istituzionali ed operatori del territorio che favoriscano il perseguimento degli scopi istituzionali del Dipartimento e dell'Università;
- j) diffonde i risultati conseguiti nelle ricerche e provvede alla loro pubblicizzazione;
- k) coordina l'utilizzazione, da parte dei docenti e degli studenti, delle strutture e dei servizi didattici annessi, fornisce supporto per lo svolgimento delle tesi di laurea e di ogni attività didattica facente capo alle discipline afferenti;
- l) formula la richiesta di posti di professori e di ricercatore, indicandone i settori concorsuali, e formula le proposte di chiamata dei professori e dei ricercatori;
- m) svolge tutti gli altri compiti previsti dalle leggi, dallo statuto e dai regolamenti di Ateneo.

Art. 4 - Afferenza al Dipartimento

1. All'atto della sua costituzione al Dipartimento afferiscono docenti appartenenti alle aree scientifico-disciplinari 5, 6, 10, 11, 12 e 14.
2. Al Dipartimento afferiscono i professori e i ricercatori di uno o più settori scientifico-disciplinari, omogenei per fini o per metodo, che svolgono la loro attività nell'Ateneo e che chiedono di farvi parte, mediante apposita richiesta scritta contenente l'indicazione della Sezione cui si intende aderire.
3. Sulla richiesta di afferenza delibera motivatamente il Consiglio del Dipartimento. In caso di delibera di diniego del Consiglio, l'interessato può proporre ricorso al Senato Accademico, che delibera motivatamente la collocazione del docente.
4. Nessun professore o ricercatore può far parte di più Dipartimenti. Le richieste di mobilità ad altro Dipartimento non possono di norma essere presentate dal docente prima di un triennio dall'afferenza. Tali richieste sono sottoposte al nulla osta [~~DA SOPPRIMERE: del Dipartimento interessato~~] **dei Dipartimenti interessati** e del Senato Accademico. In casi eccezionali, il Senato Accademico può disporre il trasferimento anche in carenza del nulla osta dei Dipartimenti interessati.
5. Fatta salva ogni contraria disposizione normativa, il docente che si trasferisce ad altro Dipartimento dell'Ateneo può chiedere il trasferimento dei fondi e dei beni mobili acquistati con i propri fondi di ricerca, fatti salvi i diritti degli altri partecipanti alla ricerca. Il Consiglio di Dipartimento cui il docente originariamente apparteneva delibera motivatamente sulla richiesta del docente stesso.

Art. 5 -Organi del Dipartimento

1. Gli Organi del Dipartimento sono:
 - il Consiglio;
 - il Direttore;
 - la Giunta;
 - i Consigli di Corso di studio.
2. Sono, altresì, istituiti presso il Dipartimento:

- la Commissione paritetica di Dipartimento;
- la Commissione per l'Orientamento ed il Tutorato;
- la Commissione per l'internazionalizzazione;
- eventuali altre Commissioni deliberate dal Consiglio di Dipartimento.

Art. 6 - Il Consiglio di Dipartimento

1. Il Consiglio è composto da tutti i professori di ruolo, dai ricercatori di ruolo e a tempo determinato afferenti al Dipartimento, dal Segretario amministrativo, da due rappresentanti degli assegnisti e dei dottorandi di ricerca e da due rappresentanti degli specializzandi (nel caso in cui siano presenti Scuole di Specializzazione), dai rappresentanti degli studenti in misura pari al 15% dell'intero collegio, nonché da un rappresentante del personale tecnico-amministrativo. I rappresentanti degli studenti sono eletti a suffragio universale dagli studenti dei Corsi di studio alla cui organizzazione e gestione il Dipartimento provvede. Le funzioni di segretario verbalizzante sono svolte dal Segretario amministrativo il quale, per le materie che attengono alla didattica e alla ricerca, ha voto consultivo, deliberativo per ogni altra materia. Analogo rilievo ha il voto del rappresentante del personale tecnico-amministrativo. Il rappresentante del personale tecnico-amministrativo dura in carica tre anni ed è rieleggibile anche consecutivamente una sola volta. I due rappresentanti degli assegnisti e dei dottorandi di ricerca, i due rappresentanti degli specializzandi ed i rappresentanti degli studenti durano in carica due anni e sono rieleggibili anche consecutivamente una sola volta.

2. Il Direttore indice le elezioni del rappresentante del personale tecnico-amministrativo per il successivo triennio, dei due rappresentanti degli assegnisti e dei dottorandi di ricerca, dei due rappresentanti degli specializzandi e dei rappresentanti degli studenti per il biennio successivo, almeno trenta giorni prima della scadenza del loro mandato.

3. In caso di impedimento o di dimissioni del Direttore le elezioni sono indette dal Decano del Dipartimento.

4. La presentazione delle candidature relative alle elezioni dei rappresentanti elettivi nel Consiglio di Dipartimento ha luogo presso la direzione del Dipartimento stesso, entro le ore 12.00 del ventesimo giorno anteriore a quello fissato per lo svolgimento delle elezioni. I voti espressi in favore di un eleggibile che non abbia presentato preventivamente la propria candidatura sono considerati nulli. **[DA SOPPRIMERE: Nel caso in cui nella prima votazione nessuno dei candidati abbia ottenuto la maggioranza prescritta, si procede ad una seconda votazione per la quale è sufficiente la maggioranza dei voti validi espressi. Nel caso che nella seconda votazione nessun candidato abbia ottenuto la maggioranza prescritta, si procede al ballottaggio tra i due candidati che abbiano riportato il maggior numero di voti. La votazione di ballottaggio è valida qualunque sia il numero dei votanti. In caso di parità è eletto il candidato con maggiore anzianità nel ruolo.]** Quanto alla elezione dei rappresentanti degli studenti, per le modalità di presentazione delle liste elettorali si applicano le norme di cui al regolamento per la elezione dei rappresentanti degli studenti in seno agli organi collegiali.

5. Le elezioni dei rappresentanti elettivi nel Consiglio di Dipartimento si svolgono con il metodo del voto limitato a una sola preferenza, fatta eccezione per l'elezione dei rappresentanti degli studenti in relazione alla quale si prevedono tre preferenze.

6. Nel caso della elezione dei rappresentanti degli studenti, i seggi vengono ripartiti tra liste concorrenti di candidati in proporzione ai voti riportati da ciascuna lista e, all'interno di queste, sulla base delle preferenze conseguite da ciascun candidato. Di norma le liste di candidati devono essere rappresentative di tutti i Corsi di Laurea incardinati nel Dipartimento. Ciascuna delle liste concorrenti per avere attribuito almeno un seggio deve conseguire il 5% dei voti validi. La distribuzione dei seggi tra le liste concorrenti, una volta escluse quelle che

non hanno superato la soglia di sbarramento, viene effettuata secondo il criterio proporzionale applicando il metodo D'Hondt.

7. Con riguardo alle elezioni dei rappresentanti degli assegnisti, dei dottorandi di ricerca, degli specializzandi, nel caso in cui siano presenti scuole di specializzazione, e del personale tecnico-amministrativo, risultano eletti coloro che hanno riportato il maggior numero dei voti validamente espressi. **A parità di voti, risulta eletto il candidato anagraficamente più giovane.**

8. Le componenti elettive del Consiglio diverse dalla rappresentanza studentesca non hanno più titolo di rappresentanza in caso di cessato servizio, trasferimento, volontarie dimissioni, conseguimento del dottorato di ricerca o della specializzazione o termine dell'assegno di ricerca. In tali casi il Direttore procederà ad indire nuove elezioni per integrare la componente elettiva mancante sino al completamento del relativo mandato.

9. Il Consiglio di Dipartimento è convocato in via ordinaria dal Direttore, con avviso scritto, prioritariamente per e-mail almeno cinque giorni prima dell'adunanza, salvo casi straordinari di necessità ed urgenza, che giustifichino la convocazione anche *ad horas*.

10. Il Consiglio è convocato, altresì, su richiesta sottoscritta da almeno un terzo dei suoi componenti.

11. Alle adunanze del Consiglio possono partecipare, con voto consultivo e per la sola discussione di specifici argomenti, soggetti estranei al Consiglio stesso all'uopo invitati dal Direttore. **[DA SOPPRIMERE: Devono] Possono** essere invitati a partecipare alla trattazione di argomenti inerenti al loro ruolo, con voto consultivo, anche su loro motivata richiesta, anche i coordinatori dei dottorati di ricerca, di scuole di specializzazioni (ove attivati) ed i coordinatori dei Consigli di corso di studio, nel caso in cui non facciano parte del Consiglio di Dipartimento.

12. Per la validità delle adunanze del Consiglio è richiesta la presenza della metà più uno dei suoi componenti, in relazione agli argomenti di cui all'ordine del giorno.

13. Le deliberazioni del Consiglio sono adottate con voto palese, a maggioranza dei presenti alle sedute, salvo i casi in cui sia diversamente disposto dalla legge, dallo Statuto o dal presente regolamento o da altri regolamenti di ateneo. In caso di parità di voti prevale la proposta che abbia ottenuto il voto favorevole del Direttore. Il Consiglio delibera con voto segreto nel caso di provvedimenti che riguardino singoli componenti del Dipartimento.

14. Alle sedute riguardanti la ripartizione dei posti di professore di ruolo e di ricercatore, la richiesta del bando dei relativi concorsi, nonché la copertura degli insegnamenti per affidamento o per supplenza o mediante contratto, partecipano solo i professori di ruolo ed i ricercatori. Alle sedute riguardanti la chiamata dei posti di professore ordinario partecipano solo i professori ordinari, a quelle riguardanti la chiamata di professori associati e ricercatori partecipano solo i professori ordinari e i professori associati. Le deliberazioni del Consiglio indicate al presente comma sono adottate, a maggioranza assoluta degli aventi diritto. Gli studenti partecipano soltanto alle sedute nelle quali si tratta dell'organizzazione generale della didattica e dei servizi e della individuazione degli obiettivi per la definizione delle linee di sviluppo del Dipartimento e dell'Università.

15. Il Consiglio di Dipartimento è organo deliberativo, di indirizzo e di controllo ed esercita tutte le competenze relative alla programmazione delle attività del Dipartimento.

16. Al Consiglio in particolare spetta:

- a) determinare il progetto formativo e di ricerca del Dipartimento;
- b) approvare il regolamento del Dipartimento ed i regolamenti didattici dei Corsi di Studio di nuova istituzione o le variazioni dei regolamenti didattici dei Corsi di studio già esistenti e ad esso afferenti, su proposta dei relativi Consigli;

- c) approvare le richieste di finanziamento, nei termini e secondo le modalità stabilite dal regolamento di amministrazione e contabilità dell'Ateneo, nonché da ulteriori discipline normative che le riguardino;
- d) definire i criteri generali per la utilizzazione dei fondi assegnati al Dipartimento;
- e) stabilire i criteri generali relativi all'esercizio delle attività da parte del personale tecnico-amministrativo nonché per l'utilizzo degli spazi e degli strumenti;
- f) deliberare la partecipazione a Centri di ricerca e a Centri di servizio dell'Ateneo nonché ad altre istituzioni scientifiche;
- g) deliberare la stipula di contratti e convenzioni tra il Dipartimento ed istituzioni e soggetti pubblici e privati, alle condizioni e nei limiti degli importi fissati dal Consiglio di amministrazione;
- h) avanzare motivate proposte al Consiglio di amministrazione in merito alla istituzione e soppressione di corsi di studio;
- i) avanzare motivate proposte al Senato Accademico riguardanti l'offerta formativa, per quanto di propria competenza;
- j) formulare la richiesta di posti di professore di ruolo e di ricercatore, indicandone i settori concorsuali;
- k) approvare, a maggioranza assoluta dei professori di prima fascia, le proposte di chiamata dei professori ordinari nonché, a maggioranza assoluta dei professori di prima e di seconda fascia, dei professori associati e dei ricercatori;
- l) attribuire annualmente i compiti didattici ai professori e ricercatori del Dipartimento, su proposta dei Consigli dei corsi di studio, provvedendo alla copertura degli insegnamenti attivati nei Corsi alla cui organizzazione e gestione il Dipartimento concorre; affidare incarichi di insegnamento al personale docente e ricercatore dell'Ateneo o di altra Università, ovvero provvedere alla copertura degli insegnamenti nei modi previsti dalla successiva lett. m), per i Corsi dei quali il Dipartimento ha la responsabilità della gestione amministrativa;
- m) proporre la stipula di contratti per attività didattiche anche integrative;
- n) proporre l'istituzione delle forme federative ed associative di cui all'art. 5 dello Statuto;
- o) deliberare sulle istanze dei professori e dei ricercatori volte ad ottenere l'esenzione dall'attività didattica per motivi di studio e di ricerca, nei limiti stabiliti dalla legge, nonché il nulla osta per l'assunzione di compiti didattici presso altre sedi universitarie;
- p) determinare le strategie e le azioni per una efficace attività di orientamento (in ingresso, in itinere e in uscita) degli studenti dei Corsi di studio ad esso afferenti **di concerto con la Commissione per l'Orientamento e il Tutorato di cui all'art. 13 del presente regolamento;****
- q) valorizzare e potenziare la dotazione del patrimonio librario e tecnologico del Dipartimento e promuovere l'autonoma pubblicazione di studi e ricerche e di collane editoriali (sia a livello cartaceo che on line);
- r) esercitare ogni altra funzione che la legge, lo Statuto e i regolamenti universitari gli attribuiscono ovvero attribuivano alle disciolte Facoltà universitarie.

Art. 7 - Il Direttore del Dipartimento

1. Il Direttore è eletto dal Consiglio di Dipartimento di norma fra i professori ordinari, nel rispetto delle disposizioni delle leggi vigenti. Il Direttore dura in carica tre anni ed è rieleggibile anche consecutivamente una sola volta.

2. L'elezione ha luogo a scrutinio segreto e si considera validamente effettuata qualora vi abbia partecipato la maggioranza degli aventi diritto al voto. In prima votazione, è eletto il candidato che abbia ottenuto la maggioranza dei voti degli aventi diritto. Per il caso che

nessun candidato raggiunga il quorum suddetto, si procede ad una seconda votazione, al cui esito risulta eletto il candidato che abbia ottenuto la maggioranza dei voti validamente espressi. Ove nessun candidato consegua tale maggioranza, si fa luogo al ballottaggio tra i due candidati che hanno riportato il maggior numero dei voti. La votazione di ballottaggio è valida qualunque sia il numero dei votanti. In caso di parità, è eletto il candidato con maggiore anzianità nel ruolo.

3. Gli elettori sono convocati dal Decano o, in caso di sua assenza o impedimento, dal professore ordinario che immediatamente segue per anzianità di ruolo, almeno trenta giorni prima della data fissata per le votazioni. Le votazioni si devono svolgere almeno trenta giorni prima della scadenza del Direttore in carica, secondo un calendario prestabilito e con un intervallo da tre a sette giorni tra una votazione e l'altra. Almeno venti giorni prima della data fissata per le votazioni sono presentate al soggetto competente a convocare il corpo elettorale le candidature, corredate di curriculum scientifico ed eventuale programma. I curricula e gli eventuali programmi sono tempestivamente ed adeguatamente pubblicizzati. I voti espressi in favore di un eleggibile che non abbia presentato preventivamente la propria candidatura e l'eventuale programma sono nulli.

4. Il candidato che abbia ottenuto la maggioranza dei voti prescritta è proclamato eletto dal Decano, viene nominato con Decreto Rettorale ed entro cinque giorni comunica formalmente l'accettazione. Il Direttore eletto entra in carica all'inizio dell'anno accademico o anticipatamente in caso di vacanza della carica intervenuta dopo la sua elezione.

5. In caso di mancata accettazione o di cessazione anticipata del Direttore dalla carica, il Decano indice nuove elezioni entro trenta giorni. Il Direttore eletto a seguito di cessazione anticipata del Direttore uscente subentra nella carica il giorno dopo la comunicazione di accettazione e conserva la carica fino al completamento del mandato di tre anni.

6. Il Direttore designa tra i professori del Dipartimento un Vicedirettore che lo sostituisce in caso di assenza o impedimento, dandone comunicazione al Consiglio di Dipartimento. Qualora anche il Vicedirettore risulti assente o impedito, le funzioni di Direttore sono esercitate dal Decano o, in caso di sua assenza o impedimento, dal professore ordinario che immediatamente segue per anzianità di ruolo. Il Direttore ed il Vicedirettore sono nominati con decreto del Rettore.

7. Il Direttore rappresenta il Dipartimento, fissa l'ordine del giorno del Consiglio e della Giunta, li presiede e ne attua le deliberazioni; vigila sull'andamento del Dipartimento e ne riferisce con una relazione scritta una volta all'anno al Consiglio di Dipartimento e al Rettore; svolge ogni altro compito attribuitogli dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti di Ateneo.

8. Il Direttore di Dipartimento esercita le seguenti attribuzioni:

- a) presenta al Rettore le richieste di cui all'art. 6, comma 16, lett. c) del presente regolamento;
- b) predispone, entro il 31 marzo di ogni anno, una relazione sull'attività di ricerca e su quella didattica svolte presso il Dipartimento nell'anno immediatamente precedente;
- c) fa luogo ad ogni adempimento di legge nonché del regolamento per l'amministrazione e la contabilità dell'Ateneo;
- d) stipula contratti e convenzioni, di cui alla lettera g), comma 16, dell'art. 6, tra il Dipartimento ed istituzioni e soggetti pubblici e privati;
- e) per importi non superiori a € 10.000, IVA esclusa, può stipulare direttamente convenzioni e conferire incarichi professionali, dandone comunicazione al Consiglio nella prima adunanza utile per la necessaria ratifica;
- f) cura, in conformità ai principi di efficacia, efficienza, economicità e trasparenza, l'organizzazione amministrativa del Dipartimento e ne è responsabile;
- g) nomina, su proposta del Segretario amministrativo, un sostituto dello stesso;

- h) adotta, in casi straordinari di necessità e d'urgenza, i provvedimenti indifferibili per il buon funzionamento del Dipartimento, salvo ratifica del Consiglio;
- i) autorizza l'invio in missione del personale docente, tecnico ed amministrativo, dei collaboratori esterni, nonché del personale non strutturato che svolge attività nel Dipartimento;
- j) comunica tempestivamente all'amministrazione universitaria le eventuali variazioni della composizione del Dipartimento;
- k) organizza, in collaborazione con i Coordinatori dei corsi di studio, l'attività didattica e vigila sull'andamento della stessa;
- l) cura gli adempimenti inerenti all'offerta formativa annuale dei corsi di studio di cui il Dipartimento è responsabile, in collaborazione con i Coordinatori dei Corsi di studio;
- m) nomina **[DA SOPPRIMERE: d'intesa con i]**, **su proposta dei** Coordinatori dei Corsi di studio, le commissioni giudicatrici degli esami, delle prove di verifica del profitto e degli esami finali;
- n) esercita ogni altra funzione assegnatagli dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti universitari.

Art. 8 -La Giunta di Dipartimento

1. La Giunta è composta dal Direttore, che la presiede, dal Vicedirettore (che ha voto consultivo in presenza del Direttore) e da nove componenti. La Giunta è composta, ove possibile, da un ugual numero di professori ordinari, di professori associati e di ricercatori. I membri della Giunta durano in carica tre anni. Ciascun elettore esprime la sua preferenza in riferimento alla categoria di appartenenza. Per ogni categoria, risultano eletti i tre candidati che abbiano ottenuto il maggior numero di preferenze. I voti espressi in favore di un eleggibile che non abbia presentato preventivamente la propria candidatura sono considerati nulli. A parità di voti, viene eletto il più anziano in ruolo e, a parità di anzianità di ruolo, il più anziano per età. Il rinnovo è contemporaneo per tutte le componenti. Qualora uno dei membri della Giunta si dimetta o cessi di far parte del Dipartimento o sia impedito per un periodo superiore a quattro mesi, il Direttore indice un'elezione suppletiva entro trenta giorni. Il mandato del nuovo componente scade insieme con quello degli altri componenti della Giunta.

2. Fanno altresì parte della Giunta, con voto consultivo, i coordinatori delle sezioni e i Coordinatori dei C.d.S. **[DA SOPPRIMERE: La qualifica di Coordinatore di C.d.S. è incompatibile con quella di membro elettivo della Giunta.]**

Della Giunta fa inoltre parte il segretario amministrativo con voto consultivo e funzioni di segretario verbalizzante. Con voto consultivo partecipa infine il rappresentante del personale tecnico-amministrativo, **quando si trattino affari concernenti detto personale.**

3. Alle adunanze della Giunta possono partecipare, con voto consultivo e per la sola discussione di specifici argomenti, soggetti estranei alla Giunta stessa all'uopo invitati dal Direttore. Possono essere invitati a partecipare alla trattazione di argomenti inerenti il loro ruolo, con voto consultivo, anche i coordinatori dei dottorati di ricerca, i Direttori delle Scuole di Specializzazione ove presenti, nel caso in cui non facciano parte della Giunta.

4. I provvedimenti di nomina dei componenti elettivi del Consiglio e della Giunta sono di competenza del Direttore del Dipartimento, il quale ha l'obbligo di comunicare all'amministrazione centrale i nominativi degli eletti.

5. Per la convocazione della Giunta e le modalità di votazione si applicano le norme previste dal presente regolamento per il Consiglio di Dipartimento.

6. La Giunta del Dipartimento coadiuva il Direttore nello svolgimento dei suoi compiti ed esercita le funzioni delegate dal Consiglio di Dipartimento.

Art. 9 -Il Segretario amministrativo del Dipartimento

1. Il Segretario amministrativo è nominato, sentito il Direttore del Dipartimento, con decreto del Direttore Generale e svolge le funzioni che gli sono attribuite dallo statuto, dai regolamenti universitari e dal regolamento del Dipartimento.
2. Coordina le attività amministrative della struttura, curandone lo svolgimento ed assumendone la relativa responsabilità.
3. Collabora con il Direttore per l'attuazione delle deliberazioni assunte dal Consiglio della struttura e per lo svolgimento delle attività volte al miglior funzionamento del Dipartimento, ivi compresa l'organizzazione di corsi, convegni e incontri di studi in genere.
4. Svolge le ulteriori funzioni che gli sono assegnate nel quadro della riorganizzazione amministrativa dei dipartimenti.
5. In caso di sua assenza, le sue funzioni di segretario verbalizzante sono assunte dal più giovane professore ordinario nel ruolo.

Art. 10 - Il Consiglio di Corso di studio

1. L'istituzione e l'attivazione dei Corsi di studio sono deliberate dal Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Senato Accademico, su motivata proposta del Consiglio di Dipartimento. I corsi di studio facenti capo al Dipartimento sono retti da un Consiglio di Corso di studio. È compito del Consiglio di Corso di studio collaborare con il Dipartimento nell'organizzazione e nel coordinamento delle attività didattiche. In particolare spetta al Consiglio di Corso di studio:
 - a) proporre al Consiglio di Dipartimento l'offerta formativa del Corso e il relativo Manifesto degli studi, esprimere pareri e formulare proposte su ogni questione attinente al corso di studio, compresa la destinazione dei posti di ruolo, l'attivazione e la copertura degli insegnamenti di competenza del Corso di studio;
 - b) esaminare e approvare i piani di studio degli studenti, nonché riconoscere i crediti formativi;
 - c) avanzare proposte per organizzare il servizio di tutorato;
 - d) adottare ogni altra deliberazione prevista dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti universitari.
2. Fanno parte dei Consigli di Corso di studio i professori di ruolo e i ricercatori afferenti ai corsi, nonché rappresentanti degli studenti nella misura del 15% dei docenti **[DA SOPPRIMERE: afferenti al] effettivi del** corso di studio. Alle sedute del Consiglio partecipano, altresì, i professori a contratto ed i supplenti con voto consultivo.
3. La rappresentanza studentesca è eletta con sistema proporzionale.
4. Il Consiglio di Corso di studio è presieduto di norma da un professore di ruolo, che ha il titolo di Coordinatore, eletto tra i suoi componenti secondo le modalità stabilite dai successivi commi 8, 9 e 10 e nominato con decreto rettorale. Il Coordinatore dura in carica tre anni ed è rieleggibile anche consecutivamente una sola volta. Il Coordinatore convoca e presiede il Consiglio, ne fissa l'ordine del giorno e ne attua le deliberazioni.
5. Il Consiglio di Corso di studio è convocato dal Coordinatore di norma mediante e-mail, almeno cinque giorni prima dell'adunanza. In caso di esigenze straordinarie ed urgenti, il Consiglio può essere convocato anche *ad horas*. Il Consiglio di Corso di studio è convocato, altresì, su richiesta sottoscritta da almeno un terzo dei suoi componenti. L'adunanza è valida se interviene la maggioranza degli aventi diritto a prendervi parte in relazione agli argomenti all'ordine del giorno.
6. Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei presenti, salvo che per determinati argomenti sia diversamente disposto.
7. Il Consiglio di Corso di studio designa tra i docenti di ruolo un segretario che coadiuva il Coordinatore e cura la verbalizzazione delle sedute. Nel caso di assenza o impedimento del

segretario designato, sarà il Coordinatore ad indicare, di volta in volta, chi dovrà assumerne le funzioni.

8. L'elezione del Coordinatore di Corso di Studio ha luogo a scrutinio segreto e si considera validamente effettuata qualora vi abbia partecipato la maggioranza degli aventi diritto al voto. In prima votazione, è eletto il candidato che abbia ottenuto la maggioranza dei voti degli aventi diritto. Per il caso che nessun candidato raggiunga il quorum suddetto, si procede ad una seconda votazione, al cui esito risulta eletto il candidato che abbia ottenuto la maggioranza dei voti validamente espressi. Ove nessun candidato consegua tale maggioranza, si fa luogo al ballottaggio tra i due candidati che hanno riportato il maggior numero dei voti. La votazione di ballottaggio è valida qualunque sia il numero dei votanti. In caso di parità, è eletto il candidato con maggiore anzianità nel ruolo.

9. Gli elettori sono convocati dal Direttore del dipartimento o, in caso di sua assenza o impedimento, dal professore Decano, almeno trenta giorni prima della data fissata per le votazioni. Le votazioni si devono svolgere almeno trenta giorni prima della scadenza del Coordinatore in carica, secondo un calendario prestabilito e con un intervallo da tre a sette giorni tra una votazione e l'altra. Almeno venti giorni prima della data fissata per le votazioni sono presentate al Direttore le candidature, corredate di curriculum scientifico. I curricula e gli eventuali programmi sono tempestivamente ed adeguatamente pubblicizzati. I voti espressi in favore di un eleggibile che non abbia presentato preventivamente la propria candidatura sono nulli.

10. Il candidato che abbia ottenuto la maggioranza dei voti prescritta è proclamato eletto dal Direttore, viene nominato con Decreto Rettorale ed entro cinque giorni comunica formalmente l'accettazione. Il Coordinatore eletto entra in carica all'inizio dell'anno accademico o anticipatamente in caso di vacanza della carica. In caso di mancata accettazione o di cessazione anticipata del Coordinatore dalla carica, il Direttore indice nuove elezioni entro trenta giorni. Il Coordinatore eletto a seguito di cessazione anticipata del Coordinatore uscente subentra nella carica il giorno dopo la comunicazione di accettazione e conserva la carica fino al completamento del mandato di tre anni.

Art 11 – Sedute congiunte dei Consigli

1. Qualora se ne ravvisi l'opportunità, al fine di coordinare lo svolgimento delle rispettive funzioni, su convocazione contestuale del Direttore del Dipartimento e dei Coordinatori, possono essere indette sedute congiunte del Consiglio di Dipartimento e dei Consigli di corso di studio.

2. Dalla riunione vengono redatti singoli verbali per ogni organo riunito, dando atto della natura di seduta congiunta.

3. La presenza della seduta congiunta spetta al Direttore del Dipartimento, coadiuvato dai Coordinatori.

4. Ai fini del computo del numero legale, ciascun partecipante sarà considerato presente nella seduta degli organi di cui ha titolo per far parte ed avrà diritto di voto e di intervento limitatamente alle materie trattate dagli organi di cui fa parte.

Art 12 -Commissione Paritetica

1. All'interno del Dipartimento è istituita una Commissione paritetica composta dai rappresentanti degli studenti facenti parte del Consiglio di Dipartimento e da un ugual numero di docenti afferenti al Dipartimento stesso eletti dal Consiglio di Dipartimento in modo da assicurare, ove possibile, la presenza di docenti afferenti a tutti i corsi di studio incardinati nel Dipartimento. La Commissione paritetica è presieduta dal professore più anziano in ruolo tra gli eletti.

2. La Commissione paritetica rimane in carica due anni; i componenti decaduti vengono integrati con la stessa procedura seguita per la formazione della Commissione.
3. La Commissione paritetica di Dipartimento svolge i seguenti compiti:
 - a) formula pareri sull'attivazione e la soppressione di corsi di studio;
 - b) svolge attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica nonché dell'attività di servizio agli studenti da parte dei professori e dei ricercatori e individua gli indicatori per la valutazione dei risultati delle stesse, riferendo circa il risultato di tale attività di monitoraggio al Consiglio del Dipartimento.

Art 13 -Commissione per l'Orientamento e il Tutorato

1. All'interno del Dipartimento è istituita una Commissione per l'Orientamento e il Tutorato composta:
 - dal Direttore del Dipartimento o da un suo delegato;
 - dai Coordinatori dei Corsi di studio o dai docenti da essi delegati;
 - da due studenti eletti dai rappresentanti degli studenti in seno al Consiglio di Dipartimento.
2. La Commissione:
 - assicura accoglienza, sostegno e assistenza agli studenti al fine di orientare la scelta nella fase precedente alle iscrizioni, di prevenire la dispersione ed il ritardo negli studi e di raccordare il Corso di studio con gli sbocchi professionali;
 - sostiene iniziative dirette a far superare agli studenti le eventuali difficoltà di avvio agli studi e a consentire agli stessi di poter proseguire proficuamente negli studi ed a raccordare il Corso di studio con gli sbocchi professionali.
3. La Commissione propone attività didattiche formative propedeutiche, intensive di supporto e di recupero, finalizzate a consentire l'assolvimento di eventuali debiti formativi e a consentire l'accesso al primo anno di corso, attività di tutorato finalizzate all'accertamento e al miglioramento della preparazione dello studente mediante un approfondimento personalizzato della didattica finalizzato al superamento di specifiche difficoltà di apprendimento, nonché attività di incremento ed integrazione dell'offerta formativa prevista dagli ordinamenti didattici, anche nell'ambito dell'incentivazione dell'impegno didattico dei professori e ricercatori.

Art. 14 - Commissione per l'internazionalizzazione

1. All'interno del Dipartimento è istituita una Commissione per l'internazionalizzazione composta:
 - dal Direttore del Dipartimento, che la presiede, o da un suo delegato;
 - dai Coordinatori delle Sezioni o da docenti afferenti alle sezioni da essi delegati;
 - dai Coordinatori dei CdS o loro delegati;
 - da un rappresentante degli assegnisti e dei dottorandi di ricerca tra quelli eletti in seno al Consiglio di Dipartimento, dagli stessi designato a maggioranza semplice;
 - da un rappresentante degli studenti tra quelli eletti in seno al Consiglio di Dipartimento, dagli stessi designato a maggioranza semplice.
2. La Commissione per l'internazionalizzazione esprime pareri e suggerimenti a) per la promozione della ricerca e della mobilità a livello europeo ed extraeuropeo, grazie a progetti di partenariato internazionale (docenti e studenti); b) per la promozione di attività didattiche in lingua straniera e/o per stabilire accordi con le università straniere che fanno richiesta di istituzione di corsi di studio purché rientrino nelle convenzioni stipulate con l'Ateneo.

Art. 15 -Articolazione interna del Dipartimento

1. Il Dipartimento, sin dalla sua costituzione o per successiva delibera del proprio Consiglio a maggioranza dei docenti afferenti al Dipartimento, può articolarsi in sezioni costituite da un

numero di componenti del 20% dei docenti afferenti al Dipartimento e comunque non inferiore al 15% in ragione di specifiche esigenze di carattere scientifico.

2. Gli afferenti alle sezioni eleggono al loro interno un Coordinatore.
3. Le sezioni curano e sviluppano gli aspetti scientifici, omogenei per tematiche, che fanno parte del progetto scientifico complessivo del Dipartimento.
4. Alle sezioni possono essere demandati compiti organizzativi nell'ambito delle attività del Dipartimento.
5. La costituzione, la soppressione, l'attività delle sezioni e le modalità di elezione dei loro Coordinatori sono disciplinate da un regolamento approvato dal Consiglio di Dipartimento a maggioranza dei Docenti afferenti al Dipartimento.
6. Il Dipartimento, con lo scopo di potenziare le attività di ricerca, i rapporti con il territorio e la capacità di attrazione di risorse a sostegno della ricerca, nonché di promuovere la crescita e la maturazione scientifica in particolare dei giovani ricercatori, può approvare l'istituzione di Centri di ricerca, promuovendo la responsabilizzazione in particolare dei giovani ricercatori maggiormente capaci e produttivi.

Art. 16 - Autonomia del Dipartimento

1. Al Dipartimento è attribuita autonomia gestionale ed amministrativa nei limiti stabiliti dallo Statuto, dal regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità e dalle restanti norme vigenti.

Art. 17 -Attività didattica del Dipartimento, con particolare riguardo all'offerta formativa

1. Sono attivati presso il Dipartimento al momento della sua costituzione i corsi di cui all'elenco allegato A.
2. I Corsi di Laurea e i Corsi di Laurea Magistrale attivati presso il Dipartimento, in conformità alle disposizioni normative vigenti, sono riportati nella banca dati dell'offerta formativa del MIUR.

Art. 18 - Manifesto degli studi e calendario didattico

Il Consiglio di Dipartimento approva annualmente il Manifesto degli studi e delibera, nei termini ed alle condizioni stabiliti dal regolamento didattico di Ateneo, il calendario didattico annuale.

Art. 19 - Valutazione della qualità dei corsi di studio

1. Nel rispetto delle metodologie interne di valutazione della qualità della didattica definite dall'Ateneo, la Commissione paritetica può avanzare motivata proposta riguardante l'elaborazione di autonomi indicatori di valutazione della qualità della didattica.
2. La Commissione paritetica definisce le modalità più adeguate al fine della valutazione della qualità degli insegnamenti impartiti, anche sulla base di questionari o interviste agli studenti, previamente resi consapevoli del sistema di qualità adottato. Sugli esiti della valutazione suddetta la Commissione paritetica riferisce al Consiglio di Dipartimento che li trasmette con eventuali osservazioni al Nucleo di valutazione. Il Consiglio di Dipartimento terrà conto degli esiti della valutazione in sede di assegnazione dei compiti didattici dei docenti.
3. Almeno una seduta l'anno dei Consigli dei Corsi di studio e del Consiglio di Dipartimento saranno dedicate (eventualmente tra altri argomenti) alla discussione sulla qualità dei corsi di studio ed alla individuazione di eventuali azioni volte al suo miglioramento continuo.

Art. 20 - Modalità di approvazione del regolamento

Il presente regolamento è deliberato dal Consiglio di Dipartimento a maggioranza degli aventi diritto al voto, sentiti i Consigli di corso di studio, e trasmesso al Senato Accademico che, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione, lo approva.

Art. 21 - Disposizioni transitorie e finali

[DA SOPPRIMERE: *1. In prima applicazione del presente regolamento, i termini in esso indicati possono essere congruamente ridotti.*

2. Nelle more dell'entrata a regime del nuovo sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica, di cui alla legge n. 240/2010 e relativa disciplina di attuazione, il Dipartimento conserva autonomia finanziaria e contabile, così come stabilito dalla normativa previgente. Fino a quando non sarà adottato il nuovo sistema suddetto, sono fatte salve le funzioni in atto spettanti al Segretario amministrativo del Dipartimento.]

1. I rapporti contrattuali già costituiti nell'ambito delle strutture dipartimentali che hanno dato origine al "Dipartimento di Scienze Umane e Sociali" (SUS), così come le convenzioni stipulate o in corso di espletamento, i finanziamenti per progetti di ricerca, le prestazioni conto terzi, restano regolati da quanto previsto nei relativi atti di stipulazione ovvero dai regolamenti di Ateneo. **[DA SOPPRIMERE:** *Sarà cura del Direttore del "Dipartimento di Scienze Umane e Sociali" (SUS), se del caso, comunicare alle parti interessate che la convenzione e/o il contratto dovrà intendersi trasferito per la gestione amministrativa ed ogni altro atto nella sua interezza alla nuova struttura dipartimentale I fondi di ricerca dei singoli docenti seguiranno i responsabili scientifici al Dipartimento di afferenza.]*

2. Per quanto non previsto dal presente regolamento, valgono le disposizioni contenute nello Statuto d'Ateneo, nel regolamento didattico e nel regolamento d'Ateneo per l'amministrazione e la contabilità.

***ALLEGATO A del REGOLAMENTO INTERNO DEL
DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE E SOCIALI***

Corsi di laurea attivati presso il

Dipartimento di “*Scienze Umane e Sociali*” (SUS)

Triennali

- Scienze e tecniche psicologiche L-24;
- Scienze delle Relazioni Internazionali e Politiche L-36;
- Scienze del Servizio Sociale (Messina- Modica) L-39;
- Mediazione Socioculturale e Scienze Sociali per la Cooperazione e lo Sviluppo L-37/L-39 (Barcellona P.G.)

Magistrali

- Psicologia LM-51
- Relazioni Internazionali e Studi Europei LM-52/LM-90
- Studi Politici LM-62
- Servizio Sociale, Politiche Sociali e Studi Sociologici e Ricerca Sociale, LM-87/LM-88

***ALLEGATO A del REGOLAMENTO INTERNO DEL
DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE E SOCIALI***

**Corsi di laurea attivati presso il
Dipartimento di “*Scienze Umane e Sociali*” (SUS)**

a.a. 2014-15

Triennali

- Scienze e tecniche psicologiche L-24;
- Scienze delle Relazioni Internazionali e Politiche L-36;
- Scienze del Servizio Sociale L-39;

Magistrali

- Psicologia LM-51
- Servizio Sociale, Politiche Sociali e Studi Sociologici e Ricerca Sociale, LM-87/LM-88
- Relazioni Internazionali e Cooperazione allo sviluppo LM-52/LM-81 (*nuova istituzione*)



Università degli Studi di Messina

**REGOLAMENTO DEL
DIPARTIMENTO DI SCIENZE BIOLOGICHE ED AMBIENTALI (DiSBA)**

Art. 1 - Costituzione del Dipartimento

Il Dipartimento di Scienze Biologiche ed Ambientali (DiSBA) è costituito con Decreto Rettorale n° 1805 del 10/07/2012

Art. 2 - Oggetto del regolamento

Il presente Regolamento disciplina l'organizzazione, il funzionamento e la gestione del Dipartimento di Scienze Biologiche ed Ambientali (DiSBA) dell'Università di Messina, in conformità alla normativa vigente, in particolare alla legge 240/10 che attribuisce ai Dipartimenti "funzioni finalizzate allo svolgimento della ricerca scientifica, delle attività didattiche e formative, nonché delle attività rivolte all'esterno ad esse correlate o accessorie".

Art. 3 - Funzioni del Dipartimento

1. Il Dipartimento si organizza in modo autonomo al fine della ottimale promozione e del coordinamento delle attività di ricerca scientifica. Il Dipartimento promuove e gestisce, anche in concorso con altri Dipartimenti, lo svolgimento delle attività didattiche e formative nei Corsi di Studio, nei Dottorati di Ricerca, nelle Scuole di Dottorato e nelle Scuole di Specializzazione, secondo le disposizioni di legge e dei Regolamenti universitari; procede alle chiamate di professori e ricercatori. Può inoltre proporre al Consiglio di Amministrazione l'istituzione di Centri di Ricerca.

In particolare, il Dipartimento svolge le seguenti funzioni:

- a) promuove e coordina l'attività di ricerca di base ed applicata nei settori scientifico-disciplinari di pertinenza;
- b) coordina ed esegue attività di ricerca e consulenza, anche mediante contratti e convenzioni con istituzioni e soggetti pubblici e privati, secondo quanto disposto dallo Statuto, dal Regolamento d'Ateneo per l'amministrazione e la contabilità e dal Regolamento sulle prestazioni conto terzi;
- c) programma e coordina l'attività didattica e lo svolgimento dei Corsi di Studio per il conseguimento delle lauree, delle lauree magistrali e dei diplomi di specializzazione, in conformità al Regolamento didattico di ateneo;
- d) concorre, in collaborazione con i Collegi dei docenti, all'organizzazione dei corsi per il conseguimento dei Dottorati di Ricerca di cui alle disposizioni istitutive dei Dottorati stessi;
- e) concorre, in collaborazione con i rispettivi Organi direttivi, all'organizzazione dei Corsi di perfezionamento, delle Scuole di specializzazione, dei Master e delle altre attività formative;
- f) collabora con gli Organi di governo dell'Università e gli Organi di programmazione nazionale, regionale e locale all'elaborazione ed alla relativa attuazione di programmi di insegnamento non finalizzati al conseguimento dei titoli di studio previsti dalla legge, ma rispondenti a precise esigenze di qualificazione e riqualificazione professionale, di formazione di nuovi profili professionali di alta specializzazione e di educazione permanente;
- g) promuove e organizza seminari, conferenze, convegni e incontri di studio in genere;
- h) diffonde i risultati conseguiti nelle ricerche e provvede alla loro pubblicizzazione;
- i) coordina l'utilizzazione, da parte dei docenti e degli studenti, delle strutture e dei servizi didattici annessi, fornisce supporto per lo svolgimento delle tesi di laurea e di ogni attività didattica facente capo alle discipline afferenti;
- j) formula la richiesta di posti di professori e di ricercatore, indicandone i settori concorsuali, e formula le proposte di chiamata dei professori e dei ricercatori;

l) svolge tutti gli altri compiti previsti dalle leggi vigenti, dallo Statuto e dai Regolamenti.

Art. 4 - Afferenza al Dipartimento

1. Ai dipartimenti afferiscono i professori ed i ricercatori di uno o più settori disciplinari omogenei, presenti nell'Ateneo e che chiedano di farvi parte. I professori e i ricercatori che non esercitano la facoltà di scelta sono assegnati ad un Dipartimento con delibera del Senato Accademico, sentiti gli interessati e tenuto conto delle loro competenze. Il Senato Accademico interpella, prima della loro assegnazione, il Dipartimento cui intende destinarli.

2. Sulla richiesta di afferenza delibera motivatamente il Consiglio del Dipartimento [**DA SOPPRIMERE:** *che esprimerà il proprio parere sulle motivazioni della richiesta ed anche in merito alla sostenibilità dell'afferenza in termini di locali, attrezzature e strumentazioni nonché delle risorse finanziarie idonee a supportare le attività del richiedente. La richiesta di afferenza verrà considerata accettata se almeno i 3/4 degli aventi diritto si pronunzierà a favore.*] Avverso la delibera del Consiglio del Dipartimento, l'interessato può proporre ricorso al Senato Accademico, che delibera motivatamente la allocazione del docente.

3. Nessun professore o ricercatore può far parte di più Dipartimenti. Le richieste di mobilità ad altro Dipartimento non possono di norma essere presentate dal docente prima di un triennio dall'afferenza. Tali richieste sono sottoposte al nulla osta dei Dipartimenti interessati e del Senato Accademico. In casi eccezionali e motivati, il Senato Accademico può disporre il trasferimento anche in carenza del nulla osta dei Dipartimenti interessati.

4. Fatta salva ogni contraria disposizione normativa, il docente che si trasferisce ad altro Dipartimento dell'Ateneo può chiedere il trasferimento dei fondi e dei beni mobili acquistati con i propri fondi di ricerca, fatti salvi i diritti degli altri partecipanti alla ricerca. Il Consiglio di Dipartimento cui il docente originariamente apparteneva delibera motivatamente sulla richiesta del docente stesso.

Art. 5 – Sede del Dipartimento

I locali del Dipartimento di Scienze Biologiche ed Ambientali (DiSBA) dell'Università di Messina, [**DA SOPPRIMERE:** *in conformità alla normativa*] sono costituiti da tutti i locali attualmente occupati dai Dipartimenti che si sono accorpati e dai singoli locali affidati ai docenti che hanno afferito alla nuova struttura

- ex Facoltà Scienze MM.FF.NN.: piano terra, 4° piano, 5° piano e sotto piano edificio principale;
- ex Facoltà Scienze MM.FF.NN.: ex Dipartimento di Botanica, 3° piano e locali piano terra edificio Polo didattico
- ex Facoltà di Medicina e Chirurgia: ex Dipartimento Clinico Sperimentale di Medicina e Farmacologia, Policlinico Universitario, Torre biologica - 5° piano (locali assegnati al prof. S. Cuzzocrea);
- l'Orto Botanico ed i locali annessi, ubicati in Piazza XX Settembre;
- la Stazione di Biologia Marina (ex Istituto di Idrobiologia e Piscicoltura) ubicata a Ganzirri.

Art. 6 - Organi del Dipartimento

1. Sono organi del Dipartimento:

- il Consiglio;
- il Direttore;
- la Giunta;
- i Consigli di Corso di Studio.

2. Sono, altresì, istituiti presso il Dipartimento:

- la Commissione paritetica di Dipartimento;
- la Commissione per l'Orientamento ed il Tutorato;
- eventuali altre Commissioni.

Art. 7 – Il Consiglio del Dipartimento

1. Il Consiglio è composto da tutti i professori di ruolo, dai ricercatori di ruolo ed a tempo determinato afferenti al Dipartimento, dal Segretario amministrativo, da due rappresentanti degli Assegnisti e dei Dottorandi di ricerca e da due rappresentanti degli Specializzandi, dai rappresentanti degli Studenti in misura pari al 15% dell'intero collegio, nonché da un rappresentante del Personale tecnico-

amministrativo. I rappresentanti degli Studenti sono eletti a suffragio universale dagli studenti dei Corsi di Studio alla cui organizzazione e gestione il Dipartimento provvede.

Le funzioni di segretario verbalizzante sono svolte dal Segretario amministrativo il quale, per le materie che attengono alla didattica ed alla ricerca, ha voto consultivo, deliberativo per ogni altra materia.

Analogo rilievo ha il voto del rappresentante del Personale tecnico-amministrativo. Il rappresentante del Personale tecnico-amministrativo dura in carica tre anni ed è rieleggibile anche consecutivamente una sola volta. I due rappresentanti degli Assegnisti e dei Dottorandi di ricerca, i due rappresentanti degli Specializzandi ed i rappresentanti degli Studenti durano in carica due anni e sono rieleggibili anche consecutivamente una sola volta.

2. Il Direttore indice le elezioni del rappresentante del Personale tecnico-amministrativo per il successivo triennio, dei due rappresentanti degli Assegnisti e dei Dottorandi di ricerca, dei due rappresentanti degli Specializzandi e dei rappresentanti degli Studenti per il biennio successivo, almeno trenta giorni prima della scadenza del loro mandato.

3. In caso di impedimento o dimissioni del Direttore le elezioni sono indette dal Decano del Dipartimento.

4. La presentazione delle candidature relative alle elezioni dei rappresentanti elettivi nel Consiglio di Dipartimento ha luogo presso la Direzione del Dipartimento stesso, entro le ore 12.00 del ventesimo giorno anteriore a quello fissato per lo svolgimento delle elezioni. Quanto alla elezione dei rappresentanti degli Studenti, per le modalità di presentazione delle liste elettorali si applicano le norme di cui al Regolamento d'Ateneo per la elezione dei rappresentanti degli Studenti in seno agli organi collegiali.

5. Le elezioni dei rappresentanti elettivi nel Consiglio di Dipartimento si svolgono con il metodo del voto limitato ad una sola preferenza, fatta eccezione per l'elezione dei rappresentanti degli Studenti in relazione alla quale si prevedono tre preferenze.

6. Nel caso della elezione dei rappresentanti degli Studenti, i seggi vengono ripartiti tra liste concorrenti di candidati in proporzione ai voti riportati da ciascuna lista e, all'interno di queste, sulla base delle preferenze conseguite da ciascun candidato. Di norma le liste di candidati devono essere rappresentative di tutti i Corsi di Laurea incardinati nel Dipartimento. Ciascuna delle liste concorrenti per avere attribuito almeno un seggio deve conseguire il 5% dei voti validi. La distribuzione dei seggi tra le liste concorrenti, una volta escluse quelle che non hanno superato la soglia di sbarramento, viene effettuata secondo il criterio proporzionale applicando il metodo D'Hondt.

7. Con riguardo alle elezioni dei rappresentanti degli assegnisti, dei dottorandi di ricerca, degli specializzandi e del personale tecnico-amministrativo, risultano eletti coloro che hanno riportato il maggior numero dei voti validamente espressi.

8. Le componenti elettive del Consiglio diverse dalla rappresentanza studentesca non hanno più titolo di rappresentanza in caso di cessato servizio, trasferimento, volontarie dimissioni, conseguimento del Dottorato di Ricerca o della Specializzazione o scadenza dell'Assegno di ricerca. In tali casi il Direttore procederà ad indire nuove elezioni per integrare la componente elettiva mancante sino al completamento del relativo mandato.

9. Il Consiglio di Dipartimento è convocato in via ordinaria dal Direttore, con avviso scritto, prioritariamente per e-mail almeno cinque giorni prima dell'adunanza, salvo casi straordinari di necessità ed urgenza, che giustifichino la convocazione anche ad horas.

10. Il Consiglio è convocato, altresì, su richiesta sottoscritta da almeno un terzo dei suoi componenti.

11. Alle adunanze del Consiglio possono partecipare, con voto consultivo e per la sola discussione di specifici argomenti, soggetti estranei al Consiglio stesso all'uopo invitati dal Direttore. Possono essere altresì invitati a partecipare alla trattazione di argomenti inerenti il loro ruolo, con voto consultivo, anche su loro motivata richiesta, i Coordinatori dei Dottorati di Ricerca ed i Coordinatori dei Consigli di Corso di Studio, nel caso in cui non facciano parte del Consiglio di Dipartimento.

12. Per la validità delle adunanze del Consiglio è richiesta la presenza della metà più uno dei suoi componenti, in relazione agli argomenti di cui all'ordine del giorno.

13. Le deliberazioni del Consiglio sono adottate con voto palese, a maggioranza semplice dei suoi componenti, salvo i casi in cui sia diversamente disposto dalla legge, dallo Statuto o da altri Regolamenti di Ateneo. In caso di parità di voti prevale la proposta che abbia ottenuto il voto

favorevole del Direttore. Il Consiglio delibera con voto segreto nel caso di provvedimenti che riguardino singoli componenti del Dipartimento.

14. Alle sedute riguardanti la ripartizione dei posti di professore di ruolo e di ricercatore, la richiesta del bando dei relativi concorsi, nonché la copertura degli insegnamenti per affidamento o per supplenza o mediante contratto, partecipano solo i professori di ruolo ed i ricercatori. Alle sedute riguardanti la chiamata dei posti di professore ordinario partecipano solo i professori ordinari, a quelle riguardanti la chiamata di professori associati e ricercatori partecipano solo i professori ordinari ed i professori associati. Gli studenti partecipano soltanto alle sedute nelle quali si tratta dell'organizzazione generale della didattica e dei servizi e della individuazione degli obiettivi per la definizione delle linee di sviluppo del Dipartimento e dell'Università.

15. Il Consiglio di Dipartimento è organo deliberativo, di indirizzo e di controllo ed esercita tutte le competenze relative alla programmazione delle attività del Dipartimento.

16. Al Consiglio in particolare spetta:

- a) approvare le richieste di finanziamento, nei termini e secondo le modalità stabilite dal Regolamento di amministrazione e contabilità dell'Ateneo, nonché da ulteriori discipline normative che le riguardino;
- b) definire i criteri generali per la utilizzazione dei fondi assegnati al Dipartimento;
- c) stabilire i criteri generali relativi all'esercizio delle attività da parte del Personale tecnico-amministrativo nonché per l'utilizzo degli spazi e degli strumenti;
- d) deliberare la partecipazione a Centri di ricerca ed a Centri di servizio dell'Ateneo nonché ad altre istituzioni scientifiche;
- e) deliberare la stipula di contratti e convenzioni tra il Dipartimento ed istituzioni e soggetti pubblici e privati, alle condizioni e nei limiti degli importi fissati dal Consiglio di amministrazione;
- f) avanzare motivate proposte al Consiglio di Amministrazione in merito alla istituzione e soppressione di corsi di studio;
- g) avanzare motivate proposte al Senato Accademico riguardanti l'offerta formativa, per quanto di propria competenza;
- h) formulare la richiesta di posti di professore di ruolo e di ricercatore, indicandone i settori concorsuali;
- i) approvare, a maggioranza assoluta dei professori di prima fascia, le proposte di chiamata dei professori ordinari nonché, a maggioranza assoluta dei professori di prima e di seconda fascia, dei professori associati e dei ricercatori;
- j) attribuire annualmente i compiti didattici ai professori e ricercatori del Dipartimento, su proposta dei Consigli dei Corsi di Studio, provvedendo alla copertura degli insegnamenti attivati nei Corsi di Studio, alla cui organizzazione e gestione il Dipartimento concorre; affidare incarichi di insegnamento al personale docente e ricercatore dell'Ateneo o di altra Università, ovvero provvedere alla copertura degli insegnamenti nei modi previsti dalla successiva lett. k), per i Corsi di Studio dei quali il Dipartimento ha la responsabilità della gestione amministrativa;
- k) proporre la stipula di contratti per attività didattiche anche integrative;
- l) proporre l'istituzione delle forme federative ed associative di cui all'art. 5 dello Statuto;
- m) deliberare sulle istanze dei professori e dei ricercatori volte ad ottenere l'esenzione dall'attività didattica per motivi di studio e di ricerca, nei limiti stabiliti dalla legge, nonché il nulla osta per l'assunzione di compiti didattici presso altre sedi universitarie;
- n) esercitare ogni altra funzione che la legge, lo Statuto ed i Regolamenti universitari gli attribuiscono, ovvero attribuivano alle disciolte Facoltà universitarie.

Art. 8 – Il Direttore del Dipartimento

1. Il Direttore è eletto dal Consiglio di Dipartimento di norma fra i professori ordinari, nel rispetto delle disposizioni delle leggi vigenti. Il Direttore dura in carica tre anni ed è rieleggibile anche consecutivamente una sola volta.

2. L'elezione ha luogo a scrutinio segreto e si considera validamente effettuata qualora vi abbia partecipato la maggioranza degli aventi diritto al voto. In prima votazione, è eletto il candidato che abbia ottenuto la maggioranza dei voti degli aventi diritto. Per il caso che nessun candidato raggiunga il quorum suddetto, si procede ad una seconda votazione, al cui esito risulta eletto il candidato che abbia ottenuto la maggioranza dei voti validamente espressi. Ove nessun candidato consegua tale

maggioranza, si procede al ballottaggio tra i due candidati che hanno riportato il maggior numero dei voti. La votazione di ballottaggio è valida qualunque sia il numero dei votanti. In caso di parità, è eletto il candidato con maggiore anzianità nel ruolo.

3. Gli elettori sono convocati dal Decano o, in caso di sua assenza o impedimento, dal professore ordinario che immediatamente segue per anzianità di ruolo, almeno trenta giorni prima della data fissata per le votazioni. Le votazioni si devono svolgere almeno trenta giorni prima della scadenza del Direttore in carica, secondo un calendario prestabilito e con un intervallo da tre a sette giorni tra una votazione e l'altra. Almeno venti giorni prima della data fissata per le votazioni sono presentate al soggetto competente a convocare il corpo elettorale le candidature, corredate di curriculum scientifico e programma.

I curricula e **[DA SOPPRIMERE: gli eventuali]** i programmi sono tempestivamente ed adeguatamente pubblicizzati. I voti espressi in favore di un eleggibile che non abbia presentato preventivamente la propria candidatura e **[DA SOPPRIMERE: l'eventuale]** il programma sono nulli.

4. Il candidato che abbia ottenuto la maggioranza dei voti prescritta è proclamato eletto dal Decano, viene nominato con Decreto Rettorale ed entro cinque giorni comunica formalmente l'accettazione. Il Direttore eletto entra in carica all'inizio dell'Anno Accademico o anticipatamente in caso di vacanza della carica intervenuta dopo la sua elezione.

5. In caso di mancata accettazione o di cessazione anticipata del Direttore dalla carica, il Decano indice nuove elezioni entro trenta giorni. Il Direttore eletto a seguito di cessazione anticipata del Direttore uscente subentra nella carica il giorno dopo la comunicazione di accettazione e conserva la carica fino al completamento del mandato di tre anni.

6. Il Direttore designa tra i professori del Dipartimento un Vicedirettore che lo sostituisce in caso di assenza o impedimento, dandone comunicazione al Consiglio di Dipartimento. Qualora anche il Vicedirettore risulti assente o impedito, le funzioni di Direttore sono esercitate dal Decano o, in caso di sua assenza o impedimento, dal professore ordinario che immediatamente segue per anzianità di ruolo. Il Direttore ed il Vicedirettore sono nominati con decreto del Rettore.

7. Il Direttore rappresenta il Dipartimento, fissa l'ordine del giorno del Consiglio e della Giunta, ne presiede le riunioni e ne attua le deliberazioni; vigila sull'andamento del Dipartimento e ne riferisce con una relazione scritta una volta all'anno al Consiglio di Dipartimento ed al Rettore; svolge ogni altro compito attribuitogli dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti di Ateneo.

8. Il Direttore di Dipartimento esercita le seguenti attribuzioni:

- a) presenta al Rettore le richieste di cui all'art. 6, comma 16, lett. a) del presente regolamento;
- b) predispose, entro il 31 marzo di ogni anno, una relazione sull'attività di ricerca e su quella didattica svolte presso il Dipartimento nell'anno immediatamente precedente;
- c) procede ad ogni adempimento di legge nonché del Regolamento per l'amministrazione e la contabilità dell'Ateneo.
- d) stipula contratti e convenzioni, di cui alla lettera e), comma 16, dell'art. 6, tra il Dipartimento ed istituzioni e soggetti pubblici e privati;
- e) per importi non superiori a € 10.000, IVA esclusa, può stipulare direttamente convenzioni e conferire incarichi professionali, dandone comunicazione al Consiglio nella prima adunanza utile per la necessaria ratifica;
- f) cura, in conformità ai principi di efficacia, efficienza, economicità e trasparenza, l'organizzazione amministrativa del Dipartimento e ne è responsabile;
- g) nomina, su proposta del Segretario amministrativo, un sostituto dello stesso;
- h) adotta, in casi straordinari di necessità e d'urgenza, i provvedimenti indifferibili per il buon funzionamento del Dipartimento, salvo ratifica del Consiglio;
- i) autorizza l'invio in missione del personale docente, tecnico ed amministrativo, dei collaboratori esterni, nonché del personale non strutturato che svolge attività nel Dipartimento;
- j) comunica tempestivamente all'Amministrazione universitaria le eventuali variazioni della composizione del Dipartimento;
- k) organizza, in collaborazione con i Coordinatori dei Corsi di Studio, l'attività didattica e vigila sull'andamento della stessa;
- l) cura gli adempimenti inerenti all'offerta formativa annuale dei Corsi di Studio di cui il Dipartimento è responsabile;

m) nomina, su proposta dei Coordinatori dei Consigli di Corso di Studio, le Commissioni giudicatrici degli esami, delle prove di verifica del profitto e degli esami finali.

n) esercita ogni altra funzione assegnatagli dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti universitari;

Art. 9 - Giunta del Dipartimento

1. La Giunta è composta dal Direttore, che la presiede, da due professori ordinari, da due professori associati e da due ricercatori.

I membri della Giunta sono eletti dai componenti di ciascuna categoria a maggioranza semplice degli aventi diritto e durano in carica tre anni. A parità di voti, viene eletto il più anziano in ruolo e, a parità di anzianità di ruolo, il più anziano per età. Il rinnovo è contemporaneo per tutte le componenti. Qualora uno dei membri della Giunta si dimetta o cessi di far parte del Dipartimento o sia impedito per un periodo superiore a quattro mesi, il Direttore indice un'elezione suppletiva entro trenta giorni. Il mandato del nuovo componente scade insieme con quello degli altri componenti della Giunta.

2. Fanno altresì parte della Giunta, con voto consultivo, i Coordinatori delle Sezioni, ove costituite. Della Giunta fa inoltre parte il Segretario amministrativo con voto consultivo e funzioni di segretario verbalizzante. Con voto consultivo [**DA SOPPRIMERE: partecipano**] **partecipa** alle riunioni di Giunta il Rappresentante del Personale tecnico-amministrativo [**DA SOPPRIMERE: o il Rappresentante degli Assegnisti, dei Dottorandi di ricerca e degli Specializzandi**] quando si trattino argomenti concernenti [**DA SOPPRIMERE: dette categorie**] **detto personale. Possono partecipare, altresì, senza diritto di voto, i Rappresentanti degli Assegnisti, dei Dottorandi di ricerca e degli Specializzandi quando si trattino argomenti concernenti dette categorie.**

3. Alle adunanze della Giunta possono partecipare, con voto consultivo e per la sola discussione di specifici argomenti, soggetti estranei alla Giunta stessa all'uopo invitati dal Direttore. Possono essere invitati a partecipare alla trattazione di argomenti inerenti il loro ruolo, con voto consultivo, anche i Coordinatori dei Dottorati di Ricerca ed i Coordinatori dei Consigli di Corso di Studio, nel caso in cui non facciano parte della Giunta.

4. I provvedimenti di nomina dei componenti elettivi del Consiglio e della Giunta sono di competenza del Direttore del Dipartimento, il quale ha l'obbligo di comunicare all'Amministrazione centrale i nominativi degli eletti.

5. Per la convocazione della Giunta e le modalità di votazione si applicano le norme previste dal presente regolamento per il Consiglio di Dipartimento.

6. La Giunta del Dipartimento coadiuva il Direttore nello svolgimento dei suoi compiti ed esercita le funzioni delegate dal Consiglio di Dipartimento.

Art. 10 – Il Segretario amministrativo del Dipartimento

1. Il Segretario amministrativo è nominato, sentito il Direttore del Dipartimento, con decreto del Direttore Generale e svolge le funzioni che gli sono attribuite dallo Statuto, dai Regolamenti universitari e dal Regolamento del Dipartimento.

2. Coordina le attività amministrative della struttura, curandone lo svolgimento ed assumendone la relativa responsabilità.

3. Collabora con il Direttore per l'attuazione delle deliberazioni assunte dal Consiglio della struttura e per lo svolgimento delle attività volte al miglior funzionamento del Dipartimento, ivi compresa l'organizzazione di corsi, convegni e incontri di studio in genere.

4. Svolge le ulteriori funzioni che gli sono assegnate nel quadro della riorganizzazione amministrativa del Dipartimento.

Art. 11 - Il Consiglio di Corso di Studio

1. L'istituzione e l'attivazione dei Corsi di Studio sono deliberate dal Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Senato Accademico, su motivata proposta del Consiglio di Dipartimento. I corsi di studio facenti capo al Dipartimento sono retti da un Consiglio di Corso di Studio. È compito del Consiglio di Corso di Studio collaborare con il Dipartimento nell'organizzazione e nel coordinamento delle attività didattiche. In particolare spetta al Consiglio di Corso di Studio:

- a) esprimere pareri e formulare proposte su ogni questione attinente al corso di studio, compresa la destinazione dei posti di ruolo, l'attivazione e la copertura degli insegnamenti di competenza del Corso di Studio;
 - b) esaminare e approvare i piani di studio degli Studenti, nonché riconoscere i crediti formativi;
 - c) avanzare proposte per organizzare il servizio di tutorato;
 - d) adottare ogni altra deliberazione prevista dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti universitari.
2. Fanno parte dei Consigli di Corso di Studio i professori di ruolo ed i ricercatori afferenti ai corsi, nonché i Rappresentanti degli studenti nella misura del 15% dei docenti effettivi del Corso di Studio. Alle sedute del Consiglio partecipano, altresì, i professori a contratto ed i supplenti con voto consultivo.
3. La rappresentanza studentesca è eletta con sistema proporzionale.
4. Il Consiglio di Corso di Studio è presieduto da un professore di ruolo, che ha il titolo di Coordinatore, eletto tra i suoi componenti secondo le modalità stabilite dal regolamento del Corso di Studio e nominato con Decreto Rettorale. Il Coordinatore dura in carica tre anni ed è rieleggibile anche consecutivamente una sola volta. Il Coordinatore convoca e presiede il Consiglio, ne fissa l'ordine del giorno e ne attua le deliberazioni.
5. Il Consiglio di Corso di Studio è convocato dal Coordinatore di norma mediante e-mail, almeno cinque giorni prima dell'adunanza. In caso di esigenze straordinarie ed urgenti, il Consiglio può essere convocato anche ad horas. Il Consiglio di Corso di Studio è convocato, altresì, su richiesta sottoscritta da almeno un terzo dei suoi componenti. L'adunanza è valida se interviene la maggioranza degli aventi diritto a prendervi parte in relazione agli argomenti all'ordine del giorno.
6. Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei presenti, salvo che per determinati argomenti sia diversamente disposto.
7. Il Consiglio di Corso di Studio designa tra i docenti di ruolo un Segretario che coadiuva il Coordinatore e cura la verbalizzazione delle sedute. Nel caso di assenza o impedimento del Segretario designato, sarà il Coordinatore ad indicare, di volta in volta, chi dovrà assumerne le funzioni.

Art. 12 - Sedute congiunte dei Consigli

- 1. Qualora se ne ravvisi l'opportunità, al fine di coordinare lo svolgimento delle rispettive funzioni, su convocazione contestuale del Direttore del Dipartimento e dei Coordinatori, possono essere indette sedute congiunte del Consiglio di Dipartimento e dei Consigli di Corso di Studio.
- 2. Della riunione vengono redatti singoli verbali per ogni organo riunito, dando atto della natura di seduta congiunta.
- 3. La presidenza della seduta congiunta spetta al Direttore del Dipartimento, coadiuvato dai Coordinatori.
- 4. Ai fini del computo del numero legale, ciascun partecipante sarà considerato presente nella seduta degli organi di cui ha titolo per far parte ed avrà diritto di voto e di intervento limitatamente alle materie trattate dagli organi di cui fa parte.

Art 13 - Commissione Paritetica

- 1. All'interno del Dipartimento è istituita una Commissione paritetica composta dai rappresentanti degli studenti facenti parte del Consiglio di Dipartimento e da un ugual numero di docenti afferenti al Dipartimento stesso eletti dal Consiglio di Dipartimento in modo da assicurare, ove possibile, la presenza di docenti afferenti a tutti i corsi di studio incardinati nel Dipartimento. La Commissione paritetica è presieduta dal professore più anziano in ruolo tra gli eletti.
- 2. La Commissione paritetica rimane in carica due anni; i componenti decaduti vengono integrati con la stessa procedura seguita per la formazione della Commissione.
- 3. La Commissione paritetica di Dipartimento svolge i seguenti compiti:
 - a) formula pareri sull'attivazione e la soppressione di Corsi di Studio;
 - b) svolge attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica nonché dell'attività di servizio agli studenti da parte dei professori e dei ricercatori e individua gli indicatori per la valutazione dei risultati delle stesse.

Art 14 - Commissione per l'Orientamento e il Tutorato

1. All'interno del Dipartimento è istituita una Commissione per l'Orientamento e il Tutorato composta:

- dal Direttore del Dipartimento o da un suo delegato;
- dai Coordinatori dei Corsi di Studio o dai docenti da essi delegati;
- da due studenti eletti dai rappresentanti degli studenti in seno al Consiglio di Dipartimento.

2. La Commissione:

- assicura accoglienza, sostegno e assistenza agli studenti al fine di orientare la scelta nella fase precedente alle iscrizioni, di prevenire la dispersione ed il ritardo negli studi e di raccordare il Corso di Studio con gli sbocchi professionali;
- sostiene iniziative dirette a far superare agli studenti le eventuali difficoltà di avvio agli studi e a consentire agli stessi di poter proseguire proficuamente negli studi ed a raccordare il Corso di Studio con gli sbocchi professionali.

3. La Commissione propone attività didattiche formative propedeutiche, intensive di supporto e di recupero, finalizzate a consentire l'assolvimento di eventuali debiti formativi ed a consentire l'accesso al primo anno di corso, attività di tutorato finalizzate all'accertamento ed al miglioramento della preparazione dello studente mediante un approfondimento personalizzato della didattica finalizzato al superamento di specifiche difficoltà di apprendimento, nonché attività di incremento ed integrazione dell'offerta formativa prevista dagli ordinamenti didattici, anche nell'ambito dell'incentivazione dell'impegno didattico dei professori e ricercatori.

Art. 15 - Articolazione interna del Dipartimento

1. Il Dipartimento, sin dalla sua costituzione o per successiva delibera del proprio Consiglio, si articola in tre sezioni costituite comunque da un numero di componenti non inferiore al 20% dei docenti afferenti al Dipartimento ed in ragione di specifiche esigenze di carattere scientifico.

2. Gli afferenti alle Sezioni eleggono al loro interno un Coordinatore.

3. Le Sezioni curano e sviluppano gli aspetti scientifici, omogenei per tematiche, che fanno parte del progetto scientifico complessivo del Dipartimento.

4. Alle Sezioni possono essere demandati, con delibera del Consiglio, compiti organizzativi nell'ambito delle attività del Dipartimento.

5. La costituzione, la soppressione, l'attività delle Sezioni e le modalità di elezione dei loro Coordinatori sono disciplinate da un Regolamento approvato dal Consiglio di Dipartimento.

6. Fanno altresì parte del Dipartimento le seguenti Strutture speciali di Ricerca, Didattica e Museali:

- Orto Botanico "Pietro Castelli"
- Herbarium Universitatis Messanensis (MS)
- Stazione di Biologia marina di Ganzirri
- Museo Zoologico "Francesco Cambria"
- Museo Nazionale Antartide - Collezione Italiana di Batteri Antartici (CIBAN)
- Stabulario

7. Per ciascuna delle suddette "Strutture Speciali" saranno designati, tra i docenti del Consiglio di Dipartimento afferenti ai SSD di riferimento, i relativi Direttore-Responsabile Scientifico. Gli stessi saranno nominati dal **Rettore, su proposta [DA SOPPRIMERE: Direttore del Dipartimento con delibera]** del Consiglio di Dipartimento previo formale parere espresso dai docenti del o dei SSD di riferimento. **[DA SOPPRIMERE: e conservano tale posizione, di norma, fino alla scadenza del mandato del Direttore.]**

[DA SOPPRIMERE: 8. Alle suddette "Strutture Speciali" potrà essere riconosciuta una autonomia funzionale.]

Art. 16 - Autonomia del Dipartimento

Al Dipartimento è attribuita autonomia gestionale ed amministrativa nei limiti stabiliti dallo Statuto e dalle restanti norme vigenti.

Art. 17 – Attività didattica del Dipartimento, con particolare riguardo all'offerta formativa.

1. Sono attivati presso il Dipartimento, in prima applicazione, i corsi di studio ad esso incardinati.

2. I Corsi di Laurea e i Corsi di Laurea Magistrale attivati presso il Dipartimento, in conformità alle disposizioni normative vigenti, sono riportati nella banca dati dell'offerta formativa del MIUR.

Art. 18 - Manifesto degli studi e calendario didattico

Il Consiglio di Dipartimento approva annualmente il Manifesto degli Studi e delibera, nei termini ed alle condizioni stabiliti dal Regolamento didattico di Ateneo, il calendario didattico annuale.

Art. 19 - Valutazione della qualità dei corsi di studio

1. Nel rispetto delle metodologie interne di valutazione della qualità della didattica definite dall'Ateneo, la Commissione paritetica può avanzare motivata proposta riguardante l'elaborazione di autonomi indicatori di valutazione della qualità della didattica.

2. La Commissione paritetica definisce le modalità più adeguate al fine della valutazione della qualità degli insegnamenti impartiti, anche sulla base di questionari o interviste agli studenti, previamente resi consapevoli del sistema di qualità adottato. Sugli esiti della valutazione suddetta la Commissione paritetica riferisce al Consiglio di Dipartimento che li trasmette con eventuali osservazioni al Nucleo di Valutazione d'Ateneo. Il Consiglio di Dipartimento terrà conto degli esiti della valutazione in sede di assegnazione dei compiti didattici dei docenti.

Art. 20 - Modalità di approvazione del regolamento

Il presente regolamento è deliberato dal Consiglio di Dipartimento, sentiti i Consigli di Corso di Studio, e trasmesso al Senato Accademico che, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione, lo approva.

Art. 21 - Disposizioni transitorie e finali

[DA SOPPRIMERE: 1. *In prima applicazione del presente regolamento, i termini in esso indicati possono essere congruamente ridotti.*

2. *Le elezioni del Direttore del Dipartimento e degli altri rappresentanti elettivi sono, in prima applicazione, indette con decreto del Rettore. La presentazione delle candidature ha luogo presso l'Ufficio Elettorale di Ateneo.*

3. *Nelle more dell'entrata a regime del nuovo sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica, di cui alla legge n. 240/2010 e relativa disciplina di attuazione, i Dipartimenti conservano autonomia finanziaria e contabile, così come stabilito dalla normativa previgente. Fino a quando non sarà adottato il nuovo sistema suddetto, sono fatte salve le funzioni in atto spettanti al Segretario amministrativo del Dipartimento.]*

1. Per quanto non previsto dal presente regolamento, valgono le disposizioni contenute nello Statuto d'Ateneo, nel Regolamento didattico e nel Regolamento d'Ateneo per l'amministrazione e la contabilità.